

SUSCITARE INTERESSE: UNA SFIDA POSSIBILE

(fonte: www.nuovoutile.it)

Che cos'è l'interesse?

Lo racconta Annie Murphy Paul un [bell'articolo uscito su Internazionale](#): "è uno stato psicologico di coinvolgimento vissuto in un preciso momento, ma anche la predisposizione a cimentarsi ripetutamente con determinate idee, eventi o oggetti nell'arco del tempo. È ciò che ci induce ad avvicinarci a quanto è nuovo e originale".

L'interesse che proviamo non solo

L'interesse ...

- **diversifica** la nostra l'esperienza ma ci aiuta anche a **mettere a fuoco** e quindi a farla nostra.
- è sempre **associato a emozioni positive**,
- **predispone a prestare attenzione** e a pensare in modo più strutturato e approfondito
- **favorisce** il lasciarsi coinvolgere
- **aiuta a superare le difficoltà** (è l'interesse a spingere accademici e premi Nobel a ignorare la propria **dislessia**, sforzandosi di leggere fino a raggiungere risultati straordinari).

Che cos'è potenzialmente "interessante"?

Provate a pensarci: niente di ciò che è troppo facile o già noto o già visto è "interessante". L'interesse, ricorda Murphy Paul, nasce da una sfida possibile: quanto viene proposto dev'essere *nuovo, complesso e comprensibile*. Le persone devono sentirsi in grado di venirne a capo se ci si mettono, e ci si metteranno a patto di sentirsi in grado. Questo vuol dire che complessità e comprensibilità di un argomento o di un compito vanno, ogni volta, calibrate sulle conoscenze di base delle persone da interessare. Ma, in primo luogo, le persone devono sentirsi incuriosite.

Come suscitare interesse?

Questa domanda accumuna tutti coloro che hanno bisogno di coinvolgere qualcuno in qualcosa, siano partiti politici o aziende, insegnanti, attivisti o pubblicitari (e, per certi versi, qualsiasi essere umano desideroso di fidanzarsi).

Per dirla in modo sbrigativo: l'interesse nasce quando si intuisce l'esistenza di qualcosa (un'abilità, un'informazione, un'idea, un'opportunità, un ambito di conoscenza) che ha valore, che non si possiede e che ci si potrebbe realisticamente - anche se con un certo sforzo - procurare.

Nasce quindi da un **senso di privazione**. Quindi, per suscitare interesse bisogna far leva sulla privazione:

- porre problemi, non offrire soluzioni
- Fare domande, e non dare risposte (se tutto ciò vi ricorda il [metodo socratico](#), be', avete ragione).

La formula dell'interesse: C.P.H.

C come curiosità: L'interesse nasce dalla **curiosità**: un istinto vitale all'esplorazione che condividiamo con gli animali superiori (leggetevi questa delizia sulla **curiosità dei delfini**) e che è strettamente connesso con la creatività. Tra l'altro: mi è sembrato magnifico che il nome scelto per **il robottino della Nasa** che ancora si sta aggirando sul suolo di Marte fosse *Curiosity*.

PS: Del suscitare curiosità a scuola **parla Umberto Tenuta** (non fatevi influenzare dalla grafica démodé della pagina) ricordando che già i programmi didattici del 1955 segnalavano che *scopo essenziale della scuola non è tanto quello di impartire un complesso determinato di nozioni, quanto di comunicare al fanciullo la gioia ed il gusto di imparare e di fare da sé, perché ne conservi l'abito oltre i confini della scuola, per tutta la vita*. A parte l'uso del termine "fanciullo", sembra scritto da **Ocse**, oggi.

P come Passione: un altro potente modo per suscitare interesse è il far partecipare qualcun altro di una propria passione.

H come Humor: Far leva sullo humour. Esaltare la componente ludica, giocosa. Evitare di forzare le persone a far qualcosa: del resto un interesse imposto non è più un interesse, ma un obbligo.

Come si mantiene l'interesse?

- Offrendo **feedback positivi**
- **aiutando le persone a diventare consapevoli del fatto che il loro impegno ha procurato (sta procurando, procurerà) dei risultati.**
- **Calibrando in modo progressivo la difficoltà**, man mano che crescono competenze e conoscenza.
- Alimentando la curiosità attraverso la **varietà degli stimoli offerti**
- Aggiungendo una componente di **sfida, di imprevisto, di mistero o di sorpresa.**

Dopotutto, il motivo per cui continuiamo ad aprire con trepidazione il più irrisorio regalo impacchettato, è proprio questo: siamo curiosi, perché c'è dentro qualcosa, e non sappiamo cos'è.